La spiritualità kolbiana- francescana

Per delineare in maniera più completa la spiritualità kolbiana, non si può trascurare l'humus culturale, la formazione, l'ambiente familiare, la tradizione francescana in cui nasce e si sviluppa il pensiero kolbiano. È quindi importante guardare al ricco patrimonio teologico-spirituale del francescanesimo, dal quale S. Massimiliano attinge ed all'interno del quale crebbe ed operò . Per sette secoli, afferma S. Massimiliano, fin dai primordi, l'ordine francescano, ha sostenuto, "l'aureo filo della causa dell'Immacolata che si è evoluto incessantemente. Si è combattuto per il riconoscimento della Verità…" Questo filo d'oro, conduce alla milizia dell'Immacolata. Egli comprende che nella sua vocazione francescana doveva scoprire qualcosa di particolarmente personale, Dio glielo richiedeva. Egli concepì la milizia dell'Immacolata , come una specifica forma di vita cristiana, via particolare che conduce alla santità ed all'apostolato, in cui la Santa Vergine è modello e forza ispiratrice. Le figure di S. Francesco e S. Massimiliano, sono simili anche da un punto di vista caratteriale. Secondo un esame grafologico condotto dal Padre Girolamo Moretti OFS Conv. sulle affinità caratteriali dei due santi, si traggono alcune interessanti considerazioni: dal quadro psicologico di S. Francesco, emerge un carattere altruista ma tendente all'ambizione, a far bella figura e dettar leggi, aspetto comunque, molto mitigato dalla ponderazione. Si tratta di attitudini naturali che a poco a poco, riesce a volgere in bene. Quest' aspetto lo si coglie pure nelle biografie redatte da Tommaso da Celano e negli scritti di natura autobiografica del santo come ad esempio il" Testamento". Dallo stesso esame grafologico, si nota in S. Massimiliano, un temperamento fortemente volitivo e deciso. Spirito estroverso che sente il bisogno della comunicazione. Egli è decisamente attivo, " aggredisce le situazioni e le condiziona"; non rinuncia ai suoi programmi, può rimandarli per opportunità. I tratti caratteriali sono quindi similari, ma ancor di più il carattere ascetico che li accomuna nel processo di conversione. Le riflessioni di S. Massimiliano, riguardanti Dio, la S. Vergine, richiamano tutte, la spiritualità francescana tenendo sempre presente le condizioni della chiesa cattolica.

La vita trinitaria

In pieno accordo con gli insegnamenti della chiesa, S. Massimiliano, afferma che principio e fine di tutto, sia all'interno della Trinità che all'esterno, è il Padre. SK 1310." Il Padre partecipa la sua vita dall'eternità in modo totale al Figlio e allo Spirito Santo, ma nel tempo ed in maniera limitata, attraverso il Figlio e lo Spirito Santo , anche alle creature. Contemporaneamente Dio vuole che la creatura razionale, accolga coscientemente il suo amore nel proprio spirito e coscientemente risponda, orientando il proprio amore a Lui per stabilire una profonda unione col suo Creatore. SK1318 ."
Ora, il vertice dell'amore della creazione che torna a Dio è l'Immacolata… Ella è appartenuta sempre e liberamente a Dio. E in Lei avviene il miracolo dell'unione di Dio con la creazione . Come alla propria sposa, il Padre a Lei affida il Figlio, il Figlio discende nel suo grembo verginale, divenendo Figlio di Lei, mentre lo Spirito Santo forma in Lei, in modo prodigioso il Corpo di Gesù. E prende dimora nella sua anima. La compenetra in modo così ineffabile che la definizione di Sposa dello Spirito Santo è una somiglianza assai lontana della vita dello Spirito Santo in Lei ed attraverso Lei. …in Maria vi sono due nature e due sono pure le persone, lo Spirito Santo e l'Immacolata, tuttavia l'unione della divinità con l'umanità supera qualsiasi comprensione. Sk 1310 Per Kolbe, l'Immacolata vive alla perfezione , la vita trinitaria infatti in Lei ed attraverso Lei, le tre persone divine danno compimento all'opera di salvezza.

L'affinità tra padre Kolbe e S. Francesco

è già presente nella vita cristiana. Per S. Francesco, ,l'esistenza cristiana deve essere orientata a" seguire la dottrina e l'esempio del Signore Nostro Gesù Cristo ovvero ad avere lo Spirito del Signore" dalla regola non bollata leggiamo: " e sempre costruiamo in noi una casa, una dimora permanente a Lui, che è Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Inoltre, anche per S. Francesco, il modello perfetto di vita trinitaria è la Madonna. Nel" saluto alla Vergine", la colloca subito in un contesto trinitario. Anche la dottrina della consacrazione a Dio attraverso

l'Immacolata è da ricercare all'interno della spiritualità francescana, essa rappresenta una reinterpretazione in chiave mariana dei voti, in particolare di obbedienza e povertà. Nell'obbedienza, Kolbe pone il fondamento della M.I." obbedienza..annientare se stessa e diventare Lei(Immacolata)". Attraverso l'obbedienza, l'apostolato diventa efficace. L'obbedienza per S. Francesco rappresenta il vertice della povertà e la più alta espressione dell'amore, la via più breve per accedere a Dio. Di rimando, S. Massimiliano afferma:" l'Immacolata come fine e la povertà come capitale…." Sia in S. Francesco che in S. Massimiliano, la povertà è sia materiale che spirituale. " tutti noi abbiamo deposto nelle mani dell'Immacolata la completa offerta di tutto ciò che possedevamo, anzi persino l'offerta della nostra stessa persona, consacrandoci totalmente alla sua causa.

La spinta interiore di S. Massimiliano

è l'anelito alla perfezione individuale che si estende a comprendere l'intera famiglia umana. **Egli sceglie la massima:" rinnovare tutto in Cristo attraverso l'Immacolata"(SK971)** . Nella sua prospettiva, il mondo uscito dalle mani di Dio, torna sempre ed interamente al suo Creatore, in questo processo di ritorno, si perfeziona e si avvicina sempre più a Dio. Questo disegno, è realizzato nella maniera più perfetta possibile, in Maria Vergine. Il suo amore per Dio, esprime la pienezza dell'amore delle creature che tornano a Dio." È tutta bella, tutta di Dio"(SK1224) . E' la divinizzazione fra tutte le creature (SK 991). Così perfetta e tanto vicina a Dio , che lotta contro il male che proviene da Satana. Da Lei dipende la vittoria ultima. Gli uomini sono parte attiva in questa lotta e verso di loro, Maria mostra la sua benevolenza, senza escludere gli altri suoi figli, che raggiunge con la sua grazia. S Massimiliano, ammira in Maria l'amore per Dio e per l'uomo oltre che tutte le sue virtù racchiuse nel mistero dell'Immacolata Concezione. S. Massimiliano, vede in Maria, intimamente associata a Gesù, una mediatrice, un atteggiamento attivo di intercessione in quanto aiuta gli uomini a trarre i frutti della Redenzione. Maria diventa per S. Massimiliano, la fonte della sua ispirazione, illumina la sua conoscenza, influisce sul suo sapere e sull'esperienza personale.,

rende forte la sua volontà fino ad atti eroici. Quando nel 1917 si consacra totalmente all'Immacolata, qualsiasi attività intrapresa, la faceva sempre in unione costante con Lei. Questa è la ragione della denominazione di M.I. Tutte le riviste da lui fondate, riprendono sempre il termine Immacolata come le 2 città convento : Niepokalanow e Mugenzai no sono. Egli viaggiava sempre con una statua dell'Immacolata e la metteva ben visibile nei posti dove si fermava. La mariologia del santo, permette di vedere nell'Immacolata: 1) il valore dell'uomo, la sua dignità, la possibilità di sviluppo 2) il modello più bello dell'unione con Dio 3) il modello più perfetto di consacrazione a Dio 4) l'eccellenza del bene ed il modello di bellezza morale 5) la Madre che ama 5) Colei che per disposizione divina, aiuta l'uomo nella lotta contro il male individuale e sociale.

S. **Massimiliano sceglie l'icona dell'Immacolata e con questa scelta, afferma il valore dell'uomo e la sua destinazione, (la divinizzazione) rafforza la speranza che la vittoria sul male è possibile**. Afferma inoltre, che l'uomo si può perfezionare diventando più bello interiormente e quindi più vicino a Dio.

Atteggiamento della missione

La missione è connaturata nello spirito francescano : rappresenta un elemento essenziale e costitutivo del carisma. La totale dedizione a Dio e agli uomini, attraverso l'Immacolata si avvale di 2 dimensioni: 1) portare alla conversione la più grande quantità di persone, senza eccezioni, in modo particolare i più lontani.2) l' impegno nell'evangelizzazione secondo il quale non si risparmiava*, quasi dimenticando se stesso. Egli guardava alla persona umana come destinataria dei doni divini che non sempre sapeva usare. Tutti coloro che lo incontravano ,percepivano subito d'essere amati ,egli diventava un punto di riferimento, una mediazione fra loro e Dio.* ***La sua evangelizzazione oltrepassava le nazioni e le culture.*** *In quest'ottica, è diventato tutto a tutti, secondo le parole di S. Paolo che si è fatto greco con i greci, romano con i romani, giudeo con i giudei.*

Atteggiamento positivo e attivo verso il mondo e l'ambiente locale

S. Massimiliano era convinto che nel mondo si possono evidenziare la santità e la forza di Dio per perfezionarlo e diventare sempre più divino**. L'evangelizzazione quindi, mira soprattutto alla conoscenza di Dio come via, verità e vita e si partecipa così all'opera di salvezza.** Dopo aver mostrato Cristo al mondo, indica Maria Santissima come Colei che, fra tutte le creature, realizza l'ideale di santità e divinizzazione dell'uomo. Allo stesso tempo, Maria rappresenta la Madre del Redentore e Mediatrice fra Dio e l'uomo. **Dopo Cristo, Maria era per lui la più grande missionaria del mondo.** È Lei che conduce gli uomini a Cristo seguendo una strada più facile e sicura**. Desiderio di S. Massimiliano, era di risvegliare una nuova religiosità ed una retta morale, voleva insegnare la bellezza delle virtù ad ogni uomo, guidare nella ricerca della verità affinchè nessuno si fosse perso per arrivare alla meta**. Tutti questi desideri, erano anche i motivi per i quali andava ad evangelizzare in Oriente e furono anche quelli che gli consentirono di offrire la sua vita per Franciszek Gajowniczek.

Testimonianza di vita.

S. Francesco invitava i suoi frati , al buon esempio di vita e della parola basandola sulla penitenza e sui comandamenti. Questi principi, sono per S. Massimiliano, la regola della missione. L'opera di santificazione degli altri, infatti, comincia da se stessi. Abitava infatti, in condizioni peggiori degli altri, i suoi vestiti erano meno buoni, lavorava più degli altri e pregava di più. Nonostante le sue sofferenze, dava agli altri consolazione. Nonostante i debiti, distribuiva gratuitamente le riviste a tutti quelli che non potevano o volevano pagare. A 26 anni infatti scriveva per sé il **"Regolamento di vita": "devo essere santo, quanto più grande possibile…devo eliminare ogni peccato**. **Non lascerò passare nessun male senza ripararlo (distruggerlo) e nessun bene che posso fare, accrescere o al quale possa contribuire in qualsiasi modo." (SK 971)** .. **Era cosciente che evangelizzare non significa solo insegnare le verità**

rivelate, ma condividere l'esperienza di Dio nel quale si crede e che si ama. La testimonianza , quindi , era il metodo più efficace ed il suo preferito. In definitiva, l'evangelizzazione aveva dei capisaldi:

1) l'esempio di vita

2) la povertà

3) l'offerta ed il sacrificio della propria vita quotidiana per gli altri. Assomigliando a S. Francesco d'Assisi, cercava di convincere i suoi collaboratori e l'ordine francescano, che è possibile infiammare il cuore e la mente degli uomini , essendo veri testimoni di Cristo. lo stile di vita francescano a Nagasaki, aveva aiutato molto nel costruire dei rapporti favorevoli con la gente e prodotto molte conversioni. Su questa base, si aprivano i cuori e le menti all'annuncio della Parola .Anche l'apostolo Pietro lo raccomandava ai cristiani affinchè chi non credeva alle parole, vedendo il comportamento, potesse credere. Infatti, anche le parole più belle come **" la santa povertà è un gran capitale che permette di sfidare le più grandi forze finanziarie dei vari protestanti, settari, atei, ecc.., e del loro capo, la massoneria, perché la santa povertà è la cassa senza fondo della Divina Provvidenza"SK 299** *ma tutto ciò,* senza le opere si vanifica, sono solo parole. **Ma la vera efficacia, dell'evangelizzazione, risiede unicamente dal grado di unione con Dio.** Se questa viene a mancare o s'indebolisce, nessun altro mezzo sarà capace di sopperire..

Difesa dell'uomo e della sua dignità fino al sacrificio di sé

S. Massimiliano dona la sua vita per un altro uomo che nemmeno conosce. Con questo gesto gli restituisce dignità, dimostra che l'uomo non può essere ridotto ad un oggetto , un numero, egli risveglia la speranza nell'uomo che può essere buono, in quanto ad immagine del divino che risorge sempre nell'uomo. **Dimostra che l'insegnamento di Gesù sull'amore verso il prossimo fino al sacrificio di sé è una cosa reale, possibile.** L'amore infatti può vincere l'egoismo e l'odio meglio organizzato. **Egli diventa luce nelle tenebre.** Questa testimonianza , ha cambiato la vita di coloro che sono sopravvissuti al campo di concentramento. Franciszek Gajowniczek, per oltre 40 anni ha reso la sua

testimonianza dimostrando che i frutti dell'amore sono più duraturi di quelli dell'odio e della violenza. Auschwitz- diceva il cardinale Josef Höffner è presente anche oggi dove la gente è stanca, umiliata e sterminata. Ma anche quello che è successo nel bunker della fame dura fino ad oggi, là dove la gente sa perdonare e ritrovarsi nell'amore, dove l'amore è contro l'odio, anche lì si erge il bunker della morte. **Padre Kolbe ha rivelato che l'amore è più grande della morte. S. Massimiliano è diventato patrono di tutti coloro che difendono la vita umana e fanno di tutto per farla diventare più umana**.

Il lavoro come fattore della trasformazione di sé e del mondo

S. Massimiliano distingueva tre tipi di lavoro: fisico, intellettuale e spirituale. Secondo lui, il primo era il più facile, senza comunque sottovalutare chi lo svolgeva. Quello intellettuale, il più difficile ma dà molte soddisfazioni. Il lavoro spirituale, infine è il più prezioso, il più alto. Esso si manifesta in un continuo perfezionamento di se stessi nelle profondità dell'anima per operare la trasformazione. **San Massimiliano pensava che qualora un lavoro esterno rendesse difficile o impossibile quello interiore, bisognava lasciarlo**.(16 le tipografie a Niep…) Questo pensiero lo si ritrova negli appunti personali. Allo scoppio della guerra, quando le attività furono bruscamente interrotte, egli non si perse d'animo e scrisse ai suoi fratelli in Giappone:" **l'attività esteriore è una cosa buona ma naturalmente è secondaria, anzi, più che secondaria, di fronte alla vita interiore, vita di mediazione, di preghiera, di amore individuale per Dio" . SK 903.**

La buona conoscenza della realtà e la sensibilità ai suoi mutamenti

San Massimiliano riesce a realizzare le proprie idee nella realtà concreta che esamina per quella che è. **Egli ha dimostrato una grande conoscenza dei bisogni del pubblico di massa e per questo motivo punta alla diffusione del giornale.** Nelle indicazioni relative all'attività del " Piccolo giornale", prima che andasse in stampa diceva: le notizie devono essere fresche, il giornale a buon mercato…..notizie brevi ma numerose, con illustrazioni….nella distribuzione far conto sui venditori piuttosto che sulle

spedizioni a determinati indirizzi. ”SK 606 (18 diverse edizioni del giornale)

La buona conoscenza dei gruppi sociali, gli permise di scegliere mezzi e metodi adeguati. **Quando la situazione cambiava, sapeva trasformare la sua azione.** Infatti quando le autorità tedesche vietarono la sua attività, Niepokalanow cerca di soccorrere la popolazione dei villaggi attraverso l’infermeria, la farmacia conventuale, l’ospedaletto con diverse decine di pazienti, la falegnameria, il forno, la sartoria, la calzoleria, la latteria, l’orto e le officine meccaniche.. non disse mai che qualcosa era impossibile da realizzare.

L’utilizzo delle esperienze altrui e la continuità

San Massimiliano sapeva ricorrere alle esperienze altrui per migliorare i propri mezzi di apostolato. Visitava case editrici, tipografie, scuole ed internati, grandi comunità religiose, stabilimenti di lavoro, esposizioni, dappertutto osservava i metodi di organizzazione del lavoro e chiedeva delucidazioni sugli impianti tecnici. **Spiava i metodi di molte organizzazioni ed istituzioni non ecclesiastiche e irreligiose o antireligiose, sempre per imparare i metodi più efficaci nell’opera di evangelizzazione** ed a ciò aggiungeva qualcosa di suo. In una lettera ai chierici francescani scrisse:” ogni generazione dovrebbe arricchire il lascito delle generazioni precedenti con il proprio contributo di lavoro o impegno.” SK490 .

Egli ha dimostrato d’arricchire questo patrimonio comune con opere di eccezionale valore.

Sintesi tra gli strumenti ricchi e quelli poveri

Questi ultimi sono rappresentati dalla preghiera, penitenza, povertà. La prima, mezzo di santificazione personale, di conoscenza di se stesso, di Dio e dell’Immacolata e di tutte le verità che li riguardano**. È anche uno strumento di influsso sociale perché unisce i credenti che chiedono grazie per tutti, anche per coloro che non conoscono.** Questi, invece, possono cambiare per mezzo della grazia ottenuta attraverso la preghiera

dei credenti. **La preghiera, non era comunque un motivo per ritirarsi dal mondo, al contrario, S. Massimiliano lavorava alla presenza di Dio e dell'Immacolata.** La sua preghiera di contemplazione si alimentava di piccole giaculatorie, preferiva le preghiere brevi ma frequenti, diverse , ma sempre ardenti.

Il sacrificio era per lui un dovere in base al richiamo della Santa Vergine a Lourdes. Era solito affermare che nella conversione e nella santificazione, sono importanti 3 cose: la croce , la sofferenza ed il sacrificio. SK503; 548. La penitenza più diffusa, era per lui, quella di accettare con gioia tutte le fatiche della vita quotidiana, essere perseverante nella sofferenza fisica e morale. Egli non si attendeva niente per sé né cercava lusso, anzi rinunciava persino alle cose necessarie. Desiderava esclusivamente che i suoi sacrifici fossero utili per gli altri. Egli si esprime così :"**limitando al massimo le necessità personali, conducendo una vita nella più estrema povertà, noi utilizzeremo mezzi modernissimi.** Vestiti di un abito rattoppato, con scarpe rappezzate ai piedi, a bordo di un aereo di ultimo tipo, se ciò sarà necessario per salvare e santificare il maggior numero di anime".SK1218 . Esempio quindi di connubio tra mezzi poveri e ricchi che S. Massimiliano sapeva egregiamente conciliare.

Padre Kolbe, sapeva affidare tutto se stesso ed anche i progetti in cui credeva molto, alla Santa Vergine per glorificarLa, ma se fosse stato necessario rinunciarvi, la volontà dell'Immacolata era sovrana! Lo leggiamo in questa citazione: " in mezzo alle tempeste, sia esteriori che interiori, è necessaria molta, moltissima tranquillità … se le Niepokalanow e la causa della Milizia dell'Immacolata sono opera dell'Immacolata, stiamo tranquilli: qualsiasi tempesta, esterna ed interna, servirà solo a purificare e rafforzare l'opera; se invece non provengono da Lei, crollino pure; noi non le rimpiangeremo nemmeno. SK 943

Conclusione

Nel mondo odierno si sviluppano diverse forme di ateismo a partire dagli attacchi alla natura umana, alla dignità dell'uomo, alla violenza fisica e

psichica sui minori, la globalizzazione sui non valori, questo secolo in cui viviamo, distante anni luce dalla ”Verità”, ha bisogno di una fede audace in Dio e di un amore pieno, totale come l’amore totale del nostro santo fondatore. La vita di S. Massimiliano è una miniera di insegnamenti e dice chiaramente che il cristiano – francescano deve dare il massimo nella vita individuale e sociale restando sempre unito a Dio. S. Massimiliano ha saputo ridare dignità e fiducia all’uomo in circostanze in cui Dio sembrava assente, ma col suo apostolato egli LO rendeva presente, tangibile, ha dimostrato, con l’esempio della sua vita, che si può essere servo per gli altri nello spirito della carità, dell’umiltà, della povertà e della santa obbedienza.

Quale compito ci lascia P. Kolbe?

“Ed ora noi continuiamo e continueremo a compiere la missione dell’amore verso il prossimo, chiunque egli sia, per addolcire ai sofferenti la loro sorte e per accendere mediante ciò, i loro cuori di un amore riconoscente verso l’Immacolata, Madre che ama tutte le anime sull’intero globo terrestre.” SK 914

Fonti : Raffaele Di Muro : Massimiliano Kolbe - il trionfo dell’amore

Miles Immaculatae vol. 1 -2013

Giuseppe Simbula: S. Massimiliano Kolbe – profilo umano e spirituale

Giuseppe Simbula: la milizia dell’Immacolata. Natura, teologia e spiritualità

Anna Maria Chiarello.